

L'ORTODOSSO ECUMENICO

Clément profeta dell'unità

Folgorato sulla via di Damasco. Storia di un ateo che si è convertito a trent'anni, cristiano ortodosso, insegnante e storico, filosofo, teologo e mistico, scrittore e poeta. L'esperienza spirituale di un uomo di grande cultura in un libro fondamentale per chi si interessa di ecumenismo. Stiamo parlando del saggio di recente pubblicazione "Olivier Clément - Profeta dell'unità", di Flaminia Morandi. Giovanni Paolo II aveva conosciuto Clément attraverso i suoi scritti. Si erano incontrati solo nel 1998 a Roma, quando il Papa aveva dato a Clément l'incarico di scrivere le meditazioni per la Via Crucis del Venerdì Santo di quell'anno. La singolarità della scelta del Pontefice non sta solo nel fatto che Clément era un laico, marito, padre, nonno, ma perché Clément era ortodosso. Dimensioni tanto diverse in lui avevano trovato una sintesi felice. Uomo di grande cultura, Clément ha lavorato per tutta la vita insegnando in contesti molto diversi: al laicissimo liceo Louis-le-Grand e all'Institut Saint-Serge, la scuola teologica ortodossa di Parigi, da dove il pensiero russo si è irradiato in Occidente dopo la Rivoluzione d'Ottobre, all'Iseo di Ginevra, all'Institut Catholique di Parigi, al Pontificio Istituto Orientale di Roma. E ha lavorato tutta la vita per l'unità dei cristiani. «La Chiesa è una sola», diceva. «Unito, il cristianesimo ha una ricchezza incredibile che va cercata sotto le sue ferite. La lotta per l'unità è un dovere - amava ripetere - . La divisione dei cristiani è uno scandalo in questo mondo minacciato dal nichilismo e da uno spiritualismo senza radici che mette in dubbio l'incarnazione e l'unicità della persona. Bisogna comprendere, amare, la profonda vita cristiana che c'è in tutte le confessioni, amare il volto di Cristo nell'altro, vivere la comunione dei santi». Questa biografia nasce dall'amicizia dell'autrice con Olivier Clément e con madame Monique Clément, sua moglie, ma si avvale anche della testimonianza di persone che lo hanno conosciuto: il cardinal Tomas Spidlik, padre Marko Ivan Rupnik, Michelina Tenace e altri. È stato scritto attingendo alle conversazioni e agli scritti di Clément che sono molto ricchi di citazioni ed episo-

di autobiografici; ne viene fuori un ritratto molto vivace e affascinante che permette al lettore di accostare questa personalità impegnativa in maniera spontanea e familiare. Morto nel 2009, Clément era cresciuto in una famiglia agnostica. Ha scritto una trentina di opere focalizzate sulla storia, il pensiero e la vita della Chiesa ortodossa, e sull'incontro fra questa e il Cristianesimo occidentale, le religioni non cristiane e la modernità laica. È stato uno dei massimi teologi ortodossi contemporanei, tra i più attenti agli interrogativi posti dall'era contemporanea. "Olivier Clément - Profeta dell'unità", di Flaminia Morandi, Edizioni **Paoline**, 256 pagg.

